

In via via Melchiorre Gioia a Milano è impossibile non notare la Torre Gioia 22, soprannominata scheggia di vetro, che fa parte del progetto Porta Nuova. Si tratta di un grattacielo alto 121 m che al termine dei lavori guidati da Coima SGR, diventerà una delle principali sedi milanesi di Intesa Sanpaolo.

L'edificio si costituisce di trenta piani (di cui quattro interrati) per una superficie lorda totale di 68432 m<sup>2</sup> e su un'elevazione di 120 m. Torre Gioia 22 ha ottenuto la certificazione LEED grazie anche un approccio Cradle to Cradle nella scelta dei materiali. Inoltre, la torre possiede oltre 6000 m<sup>2</sup> di pannelli fotovoltaici che permettono una riduzione di tre quarti del fabbisogno energetico delle altre torri di Porta Nuova.

L'abbattimento del fabbisogno energetico fino al 75% fanno di Gioia 22 un edificio con un elevato livello di sostenibilità, che lo avvicina allo sfidante traguardo Net Zero e ne vede il riconoscimento con le più meritate certificazioni LEED e WELL.

Una torre indiscutibilmente green e smart; prima in Italia a rispondere alla direttiva UE, assicurando un bilancio tra energia prodotta e consumata prossimo allo zero.

Era questo l'obiettivo che COIMA, primaria organizzazione operante da quattro decenni nel settore del real estate di prestigio, ha voluto raggiungere con questa realizzazione, dando lustro al proprio importante patrimonio immobiliare, per incontrare appieno le necessità di un cliente particolarmente esigente come Intesa Sanpaolo; primo gruppo bancario italiano, con oltre 3.000 filiali presenti sul territorio nazionale.

Ecosostenibilità, design e tanta tecnologia, come quella fondamentale che ne garantisce i servizi di automazione interna, per approdare alla rete IT; abilitatrice di moltissime applicazioni di sicurezza, di comunicazione e di collaborazione, solo per citarne alcune.

Anche la rete informatica non poteva che rispettare questi dettami, infatti la scelta fatta dalla progettazione dell'IT di Intesa Sanpaolo è stata per la soluzione Panduit Vari-MaTriX Technology e i connettori conformi agli standard ISO14025 e ISO21930 validi per ottenere punti per la certificazione Green Building Council LEED V4

Il gruppo di lavoro del committente, con a bordo oltre al team di Panduit il System Integrator e Gold Partner Panduit STIM Tech Group, ha sviluppato un progetto di infrastruttura di cablaggio flessibile e aperto alla crescita degli end point e applicazione dei prossimi anni.

La rete di quasi cinquecento km di cavi in rame ed in fibra ottica coprono le esigenze sia dei piani interrati che uffici.

I link interni realizzati, quindi le connessioni punto-punto, così come i relativi sistemi di patching, superano le 22.000 unità, il tutto sfruttando la flessibilità di configurazione degli spazi operativi condivisi le aree di ripartizioni di zona del cabling di prossimità all'utente.

Nei locali tecnologici di piano e centri stella di palazzo, dove afferiscono i vari cablaggi sono stati scelti armadi intelligenti dotati di sensoristica a bordo; apertura controllata delle porte; massima capacità di dissipazione termica ed elevatissima densità di connessioni, oltre a strisce di alimentazioni intelligenti e numerosi accessori, hanno completato dal punto di vista ingegneristico, questo importante ed unico progetto di informatizzazione di edificio, secondo nuovi canoni progettuali ed installativi.

Una realizzazione della quale andarne fieri e da esempio a quelle che seguiranno.